

Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria
Università di Macerata

Lezione 7
La classe come gruppo che apprende

Il Cooperative Learning:
aspetti teorici

Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo
Docente: Stefano Cacciamani

1. COME COSTRUIRE UN AMBIENTE DI COOPERATIVE LEARNING?

Cinque elementi strutturanti:

interdipendenza positiva

gli studenti sono consapevoli che il rapporto di collaborazione che li unisce è tale per cui non può esistere successo individuale senza successo collettivo. Ogni studente diventa promotore del proprio apprendimento e di quello dei propri compagni.

responsabilità individuale

ogni studente è responsabile della propria parte di lavoro, da cui dipende il lavoro dei compagni ed il raggiungimento dell'obiettivo da parte del gruppo (distribuzione del lavoro, assegnazione di ruoli).

interazione costruttiva diretta

gli studenti devono promuovere reciprocamente il loro apprendimento scambiandosi aiuto ed incoraggiamento e assicurandosi che tutti i compagni del gruppo siano in grado di svolgere e svolgano correttamente il compito.

abilità sociali

per lavorare efficacemente insieme gli studenti devono possedere abilità sociali: guidare il gruppo, prendere decisioni insieme, favorire la partecipazione...

valutazione del gruppo

anche il gruppo valuta il lavoro svolto, le strategie utilizzate (riflessione metacognitiva) e riflette su come possa essere migliorato. Importante il supporto dell'insegnante.

Diversi modelli

La ricerca in questo ambito ha condotto alla messa a punto di diversi modelli che in vario modo si richiamano ai principi del CL:

Anni '70

- il *Learning Together*
di Johnson e Johnson
- lo *Student Team Learning*
di Robert Slavin
- il *Group Investigation*
di Sharan e Sharan

Anni '80

- lo *Structural Approach*
di Spencer Kagan
- la *Complex Instruction*
di Elisabeth Cohen

Modelli a confronto

Modello	Autore	Caratteristiche
Student Team Learning Poi <i>"Success for all"</i> e <i>"Root and Wings"</i>	Robert Slavin (1980; 1988; 1990) Università "John Hopkins" di Baltimora	interdipendenza positiva entro i gruppi attraverso: -ricompense di gruppo -competizione tra gruppi
Learning Togheter	David W. Johnson e Roger T. Johnson (1991a) Università del Minnesota	Implementazione dei 5 principi -training specifici per lo sviluppo di competenze sociali -valutazione strategie
Group Investigation	Yael e Shlomo Sharan (Sharan e Sharan, 1992; 1998; 1999) Università di Tel Aviv	Componenti chiave: -Motivazione intrinseca -Indagine -Interazione -Interpretazione -Valutazione di gruppo

Modelli a confronto

Modello	Autore	Caratteristiche
Complex Instruction	Elizabeth Cohen , Stanford University (Cohen, 1994; Cohen e Lotan, 1997)	• Interdipendenza positiva mediante il ricorso a compiti complessi • Responsabilità individuale mediante la distribuzione di ruoli nel gruppo • Lavoro sulle competenze sociali per superare i pregiudizi sullo status scolastico-culturale • Valutazione dell'organizzazione del lavoro
Structural Approach	Spencer Kagan (1994; 2000), Università della California	• Interdipendenza positiva e responsabilità individuale attraverso elementi, strutture di lavoro (SDL), lezioni che scompongono i compiti e ne distribuiscono le parti tra i membri del gruppo • SDL per lo sviluppo di competenze sociali e della coesione di gruppo (<i>teambuilding, classbuilding</i>)

La ricerca sull'efficacia del Cooperative Learning

- La ricerca educativa in questi anni si è focalizzata sull'analisi dell'efficacia del CL su:

☐ riuscita scolastica

☐ benessere personale

☐ qualità delle relazioni in classe

Cooperative Learning e riuscita scolastica

- Johnson (2003) ha esaminato 754 studi che confrontavano situazioni di apprendimento a struttura di lavoro cooperativa, competitiva ed individuale:
- prove di valutazione: in situazioni cooperative punteggio superiore a situazione competitiva (effect size= 0.88) o individuale (effect size= 0.61).
- uso di insight e di strategie di ragionamento: in situazioni cooperative punteggio superiore rispetto all'apprendimento competitivo (effect size= 0.93) o individuale (effect size= 0.97).

Cooperative Learning e benessere personale

In una meta-analisi Johnson (2003) ha rilevato in 80 studi

- maggiore autostima promossa da esperienze cooperative sia rispetto alle competitive (effect size= 0.67) sia rispetto alle individuali (effect size= 0.45).

Slavin (1980) spiega il risultato, con riferimento al Jigsaw: a ciascuno studente viene fornita una parte di informazione o un ruolo necessario alla riuscita del gruppo, favorendo la percezione di sé come risorsa importante per gli altri.

Cooperative Learning e qualità delle relazioni

180 studi hanno comparato l'impatto di situazioni cooperative, competitive e individualistiche sull'attrazione interpersonale (Johnson, 2003):

maggior numero di legami tra gli individui promossi da condizioni cooperative rispetto a quelle competitive (effect size=0.67) e individualistiche (effect size=0.60)

106 studi (Johnson, 2003) hanno evidenziato più frequenti comportamenti di supporto sociale nelle situazioni cooperative rispetto a quelle competitive (effect size= 0.62) o individualistiche (effect size= 0.70).

Gli studenti sviluppano grazie al CL maggiore competenza nella soluzione di conflitti. (Johnson e Johnson, 2005c).

I risultati di programmi di tipo cooperativo sulla gestione dei conflitti evidenziano che gli studenti e gli insegnanti:

- apprendono procedure di negoziazione e di mediazione,
- le applicano nei conflitti,
- le mantengono durante l'anno scolastico e nell'anno successivo,
- le trasferiscono a setting diversi da quello della classe come la mensa e lo spazio di ricreazione oltre che a contesti non scolastici

Analisi di un caso